



***Barometro Ipsos / Europ Assistance
Intenzioni e preoccupazioni degli europei per
le vacanze estive***

Sintesi

*Ipsos per il Gruppo Europ Assistance
Giugno 2015*

Contatti Ipsos per gli Affari Pubblici:

Fabienne SIMON	+33 (0)1 41 98 92 15	fabienne.simon@ipsos.com
Clotilde COMBE	+33 (0)1 41 98 90 95	clotilde.combe@ipsos.com

**Presentazione del Barometro Ipsos / Europ Assistance
“Intenzioni e preoccupazioni degli europei per le vacanze estive 2015”**

*Ipsos ha realizzato per conto del Gruppo Europ Assistance un sondaggio su un campione di **3.510 europei dai 18 anni in su** (francesi, tedeschi, britannici, italiani, spagnoli, belgi e austriaci) **dal 9 febbraio al 23 marzo 2015**. Il sondaggio si è svolto **telefonicamente** presso le abitazioni degli intervistati e in base al metodo delle quote (sesso, età, professione del capofamiglia, regione e dimensione dell'agglomerato).*

Alla vigilia delle vacanze estive 2015, questo studio si propone di valutare le intenzioni di partenza dei cittadini dei Paesi interessati, le loro motivazioni, le mete e le tipologie di soggiorno preferite.

Il Barometro Ipsos / Europ Assistance “Intenzioni e preoccupazioni degli europei per le vacanze estive” si pone inoltre l'obiettivo di valutare i rischi percepiti dai turisti e accertare il livello di copertura di questi ultimi in merito a tali rischi.

I. Per la prima volta da tre anni, le intenzioni di partenza per le vacanze estive degli europei tornano a crescere

- Nel 2015, un maggior numero di europei potrà partire per le vacanze estive

Dopo diversi anni di sacrifici dovuti alla crisi economica, nel 2015 cresce sensibilmente la percentuale di europei che potranno andare in vacanza: il 60% dichiara che partirà quest'estate, con un aumento di 6 punti rispetto al 2014. L'aumento riguarda gli europei che progettano di partire una sola volta nel corso dell'estate, mentre il tasso di vacanzieri che prevedono di partire più volte nel periodo estivo rimane stabile. È segno che quest'anno sono meno le persone che non potranno permettersi di andare in vacanza rispetto agli scorsi anni.

Nel 2015, lo scarto fra i Paesi tende a ridursi e le intenzioni di partenza degli europei ritrovano una certa uniformità:

- I Paesi più colpiti dalla crisi negli ultimi anni vedono le intenzioni di partenza tornare a crescere: è il caso della Spagna (+18 punti, 60%), dell'Italia (+8 punti, 60%) e del Belgio (+10 punti, 57%)
- Anche la Francia e la Germania, che erano regredite di percentuali più deboli, tornano a livelli importanti (rispettivamente +5 punti, pari al 63%, e +6 punti, pari al 62%)
- Il Regno Unito si attesta al 55%, mentre l'Austria, dopo un picco nel 2014, perde qualche punto (-6 punti, 62%)

Intenzioni di partenza per Paese nel periodo giugno-settembre 2015 (inclusi)

	Si, più volte	Si, una volta	Totale "si"	Variazione del totale rispetto al 2014
TOTALE	17%	43%	60%	+6 punti
Francia	17%	46%	63%	+5
Germania	16%	46%	62%	+6
Austria	16%	46%	62%	-6
Italia	12%	48%	60%	+8
Spagna	18%	42%	60%	+18
Belgio	17%	40%	57%	+10
Regno Unito	22%	33%	55%	+1

- **Il budget riservato alle vacanze si annuncia un po' meno ridotto per la media degli europei, nonostante rimangono differenze importanti fra i Paesi nordici e i Paesi latini**

In parallelo a questa crescita delle intenzioni di partenza, anche il budget per le vacanze degli europei vede un miglioramento: un maggior numero di persone potrà mantenerlo (26%, +5 punti), dopo diversi anni di sacrifici. Il budget medio degli europei dell'Eurozona ammonterà quest'anno a 2.390 €, ovvero 180 € in più rispetto allo scorso anno.

La lieve tendenza al rialzo riguarda soprattutto gli abitanti dei Paesi che dispongono già di budget più elevati: la Germania (2.457 €, +60 €) e l'Austria (2.610 €, +68€). Al di fuori dell'Eurozona, l'aumento più sostanziale riguarda il Regno Unito: 3.081 €, +149 €.

Per contro, nei Paesi latini il budget tende piuttosto a rimanere invariato o a subire una leggera riduzione: è il caso della Francia (2.181 €, -46 €), della Spagna (1.719 €, =) e dell'Italia (1.708 €, -90 €).

Budget medio in euro per Paese per le vacanze estive 2015

(Paesi dell'Eurozona: Spagna, Italia, Francia, Belgio, Germania e Austria)

	Budget medio 2015 in euro	Variazione rispetto al 2014 in euro	Variazione rispetto al 2014 in %	Budget medio del 2014 in euro
TOTALE	2.390 €	+ 180 €	+8%	2.210 €
Belgio	2.375 €	-202 €	-9%	2.577 €
Austria	2.610 €	+68 €	+3%	2.542 €
Germania	2.457 €	+60 €	+2%	2.397 €
Francia	2.181 €	-46 €	-2%	2.227 €
Italia	1.708 €	-90 €	-5%	1.798 €
Spagna	1.719 €	-4 €	-	1.723 €

II. L'Europa calda e soleggiata resta la principale meta estiva

- **Promessa di relax e nuovi orizzonti, le vacanze estive sono per lo più sinonimo di spiaggia, ma la montagna guadagna di anno in anno sempre più estimatori**

Gli europei continuano a sognare vacanze in riva al mare: il 62% di quanti partiranno quest'estate prevede un soggiorno balneare, un tasso stabile rispetto al 2014. Questa netta preferenza è dovuta alla grande voglia di relax dei vacanzieri, che sono due volte più numerosi a preferire il riposo (60%) rispetto alle attività e alla scoperta (34%).

In parallelo a queste costanti, la tendenza, osservata già lo scorso anno, di un aumento del numero di vacanzieri attratti dai soggiorni in montagna è confermata (14% nel 2013, 18% nel 2014, 20% nel 2015).

La predilezione degli europei per la montagna cresce di anno in anno in modo lento ma costante.

Così, il 25% dei vacanzieri francesi dichiara di voler andare in montagna quest'anno, contro il 24% nel 2014 e il 15% nel 2013; stesse proporzioni per tedeschi e austriaci, con rispettivamente il 25% e il 23%. La crescita più importante riguarda gli spagnoli: se fino a oggi erano orientati soprattutto sulle vacanze al mare, quest'anno poco più del 20% manifesta un interesse per la montagna, contro appena il 12% nel 2014.

- **Anche quest'anno prevarrà il turismo intracomunitario e interno**

Ancora più europei quest'anno hanno in programma di viaggiare in Europa (79%, + 3 punti rispetto al 2014), mentre circa 4 su 10 desiderano trascorrere le vacanze estive nel proprio Paese.

L'attrazione per i Paesi del sud dell'Europa non si smentisce: Francia, Italia e Spagna restano di gran lunga le tre mete più apprezzate (rispettivamente 16%, 17% e 18%), con la penisola iberica che registra una crescita di 5 punti rispetto all'anno scorso.

Gli altri Paesi mediterranei (Grecia, Croazia, Portogallo...) ottengono anch'essi un buon punteggio, pari al 12%, stabile rispetto allo scorso anno. Il resto dell'Europa attira meno i vacanzieri durante l'estate: l'8% andrà in Germania, il 6% in Gran Bretagna e dall'1% al 3% negli altri Paesi.

Come ogni anno, i tedeschi, i britannici, gli austriaci e i belgi privilegiano le vacanze all'estero (rispettivamente il 59%, il 61%, il 67% e il 71%), a differenza di francesi, italiani e spagnoli, che hanno l'abitudine di trascorrere le vacanze nel proprio Paese (56%, 62% e 65%).

III. Vacanze pratiche e occasioni: abitudini in piena evoluzione

Internet si è imposto come lo strumento privilegiato per organizzare le vacanze: dal 28% di utenti nel 2005, gli europei sono passati al 60% nel 2015, a riprova del cambiamento profondo che il digitale ha indotto nelle abitudini dei vacanzieri in appena un decennio.

In pochi anni, anche il ricorso ad intermediari online si è consolidato, facendo sempre più concorrenza ai servizi online dei vettori e del settore alberghiero: nel 2008, il 27% degli europei effettuava le prenotazioni direttamente dai siti degli interessati, contro il 16% che si serviva di intermediari online. Nel 2015, hanno raggiunto quasi la stessa quota, attestandosi rispettivamente al 32% e al 28%.

Per quanto riguarda le soluzioni di viaggio, quest'anno il 15% degli europei si dichiara interessato al car sharing (nuovo indicatore). Tendenza questa che si riscontra soprattutto tra i giovani: quasi il 30% della fascia 18-24 anni e il 25% della fascia 25-34 anni, da quanti cercano lavoro (24%) e da coloro che hanno a disposizione un budget per le vacanze inferiore a 1.000 € (29%).

È importante notare che anche coloro che sono soliti improvvisare, decidendo la meta delle proprie vacanze all'ultimo minuto, mostrano un maggiore interesse per il car sharing (20%).

Lo scambio di casa fra privati durante le vacanze attira un europeo su 10. Se i giovani e le famiglie dal budget ridotto sono ancora una volta più interessati della media (rispettivamente il 23% e il 19%), anche le famiglie mostrano di ritenere questa modalità di viaggio un'alternativa economica interessante (il 18% delle famiglie con 2 figli e il 26% delle famiglie con 3 o più figli).

Anche quanti prevedono di trascorrere le vacanze in una città guardano con interesse a questa modalità di viaggio (19%).

IV. Nel 2015, cresce la preoccupazione degli europei – in particolare dei francesi – per il rischio di attentati

Durante le vacanze, i rischi per la propria salute e per quella dei propri cari restano la principale fonte di preoccupazione (71% e 78%), seguiti dal rischio di perdere i propri effetti personali (64%).

Quest'anno si osserva inoltre un aumento sensibile (+ 5 punti) della preoccupazione per il rischio di attentati, che si attesta al 51%. L'aumento riguarda coloro che si dichiarano "molto preoccupati" (37% contro il 31% nel 2014).

Sulla scia degli attentati di gennaio a Parigi, i francesi **esprimono maggiori preoccupazioni riguardo questo tipo di rischio rispetto allo scorso anno**: il 38% si dichiara molto preoccupato, 10 punti in più rispetto al 2014. **Questa tendenza riguarda anche gli italiani (+18 punti, 44%).**

V. Assicurazioni di viaggio degli europei: il livello di copertura resta alto e stabile

Malgrado un calo di qualche punto, i vacanzieri europei continuano sostanzialmente a essere coperti per i rischi legati a problemi di salute (60%, -2 punti), a guasti del veicolo (60%, -4 punti) o al proprio domicilio (59%, -6 punti).

Per quanto riguarda le altre tipologie di rischi, invece, rimane uno scarto importante fra il livello di preoccupazione e il tasso di copertura effettiva. Il 64% degli europei si dichiara infatti preoccupato per l'eventualità di smarrire i propri effetti personali, ma solo il 52% sottoscrive una polizza. Lo stesso vale per il rischio di catastrofi naturali (42% vs 25%) e soprattutto per il rischio di attentati, che, come abbiamo visto, quest'anno preoccupa maggiormente (51%, +5 punti) senza tuttavia generare un aumento del tasso di copertura, che è limitata al 13% degli europei.

Stipulare un'assicurazione con la propria compagnia abituale resta la norma (60%, stabile rispetto al 2014), mentre aumenta leggermente la percentuale degli europei che si assicurano tramite siti internet specializzati (11%, +3 punti rispetto al 2014).